

Una corsa sulla Ceva-Ormea

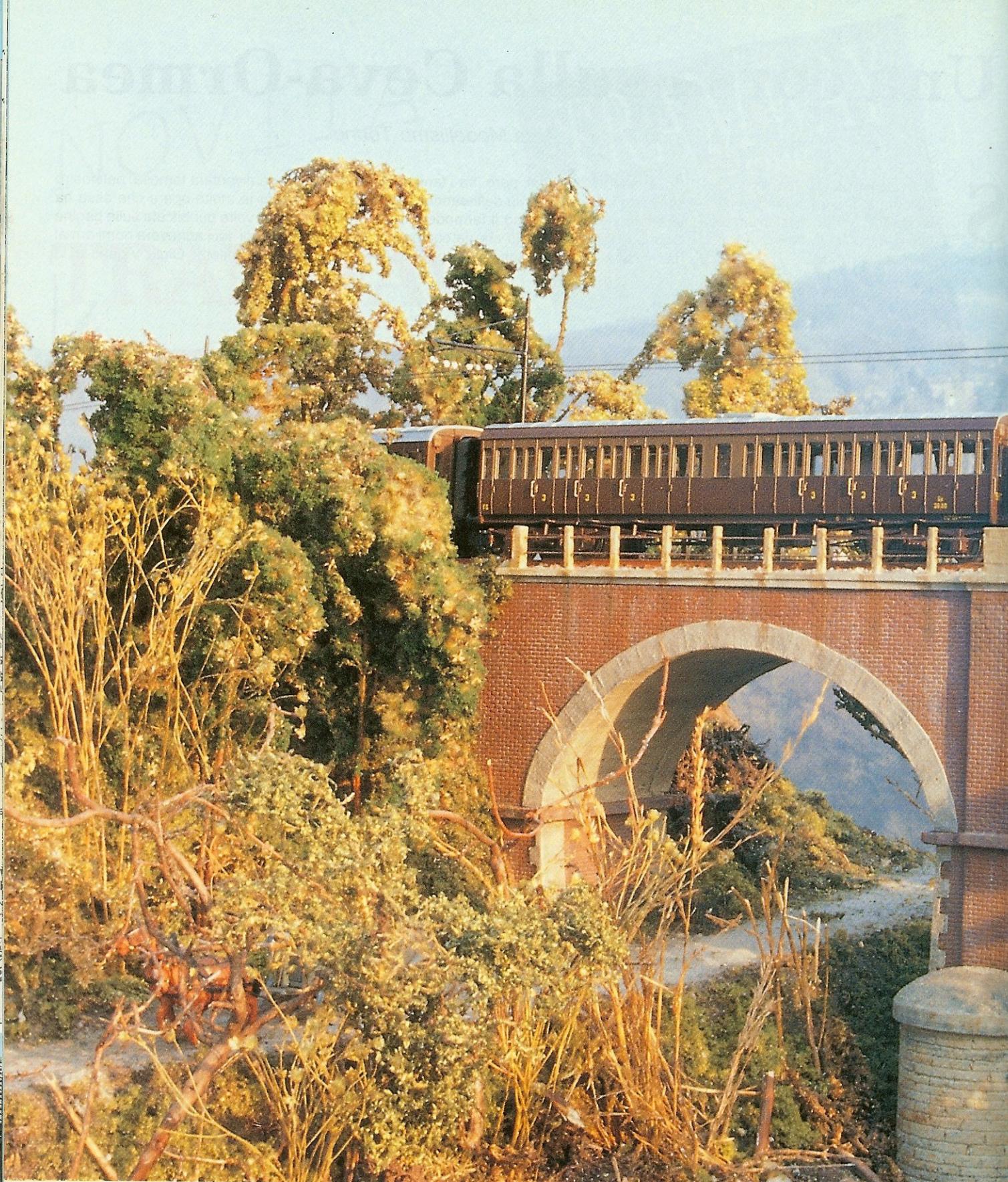
di Marco Pasti *Arca Modellismo Torino*

Sono passati ben 18 anni da quando è nata, in Torino, la Sezione Modellistica del locale Circolo Ricreativo ENEL, aperta a tutte le branche del modellismo.

Col passare degli anni, però, fra i tanti suoi soci è andata sempre più delineandosi una spiccata vocazione verso il fermodellismo. Oggi la sezione del Circolo, che nel contempo ha mutato la denominazione in ARCA

Modellismo, è diventata famosa, nel nostro ambiente, per le molte opere che essa ha "sfornato" (più volte pubblicate sulle pagine di MF). Fra i suoi soci annovera nomi ormai famosi come Boniforti, Gigli, Viganò e lo





scrivente (Pasti) tanto per citarne qualcuno, ma molti sono i giovani frequentatori in possesso di notevoli doti di cui presto sentiremo parlare.

Dopo i continui successi che ogni anno riscuote con la propria seguitissima mostra, che normalmente si tiene nei primi giorni di novembre, i soci componenti hanno deciso di varcare ufficialmente i "confini" geografici per partecipare ad altre manifestazioni fermodellistiche. La prima uscita si è verificata nella passata rassegna di Novegro

dove sono stati mostrati due interessanti plastici che hanno riscontrato un notevole successo.

Uno dei due lavori, il più grande, consisteva in un plastico a moduli (non conformi) raffigurante uno spaccato sulle linee Retiche con parecchie opere a contorno (laghetto, miniere, villaggi ecc.) e che quanto prima avrete modo di ammirare sulle pagine della rivista.

Il secondo è quanto qui vi proponiamo. Rappresenta un tratto reale della linea Ceva-

Ormea, in provincia di Cuneo, ambientato in epoca con trazione trifase, come era la linea prima dello smantellamento dell'elettrificazione.

Poco dopo la stazione di Ceva la linea, a binario unico, scavalca il fiume Tanaro sopra un caratteristico ponte realizzato con pietre e mattoni da costruzione, caratteristica comune a molte opere ferroviarie piemontesi.

Il primo lavoro è stato quello di andare a fotografare tutto il complesso ed i suoi par-



icolari, per poi poter ricavare le varie quote generali. Mentre alcuni soci si sono dedicati alla costruzione del ponte utilizzando legno, cartoncino e mattoni in fogli della Kibri (per il rivestimento), altri si sono occupati della struttura generale del diorama. La coloritura è stata eseguita con pitture acriliche murali con sporcamento ed invecchiamento finale. Per gli altri elementi del diorama sono state applicate le solite tecniche costruttive più volte descritte sulle pagine di MF. Gli alberi sono tutti elementi naturali ricoperti con

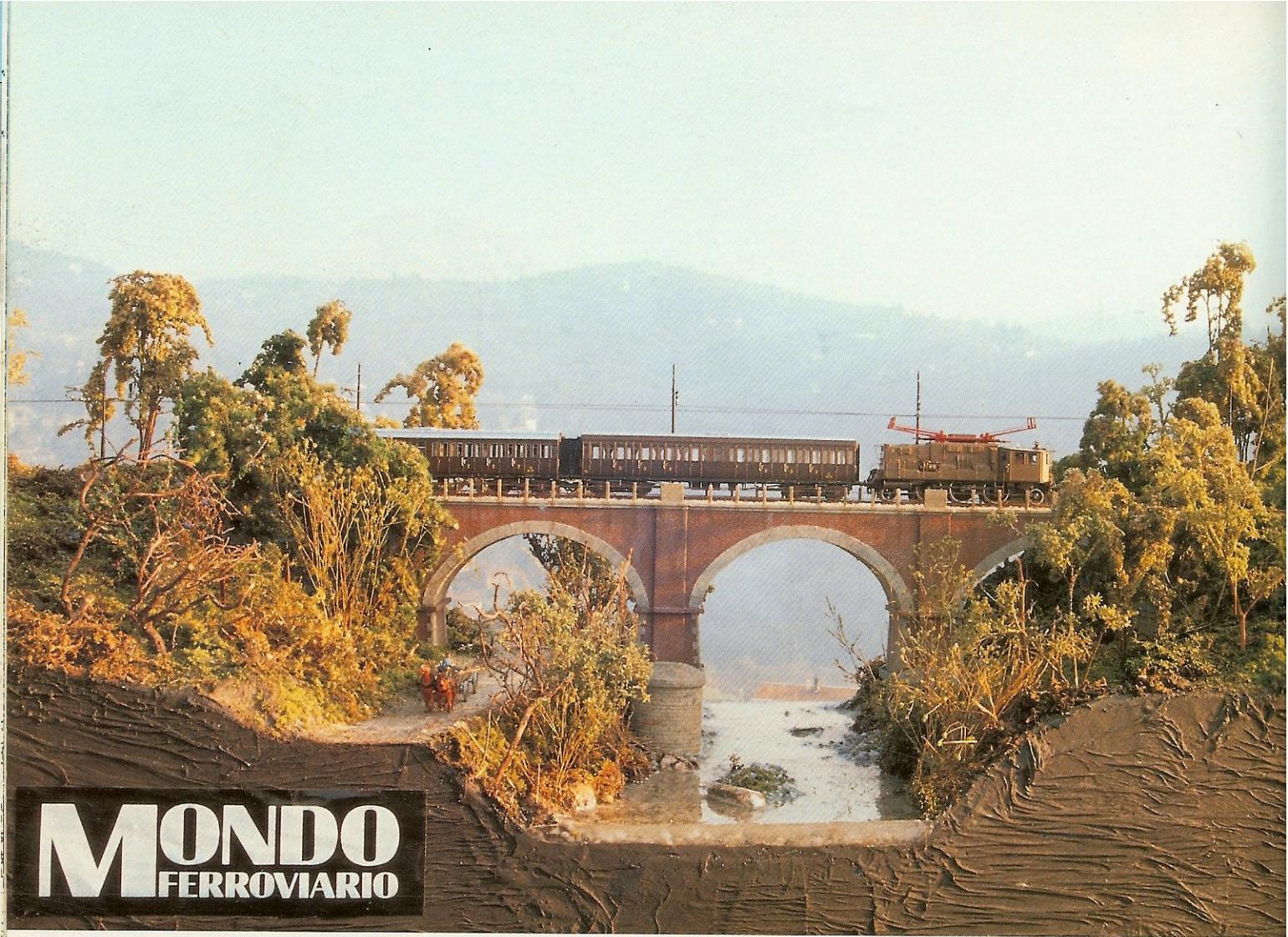
fogliame vario commerciale, mentre l'acqua del fiume è la solita resina epossidica bicomponente colata su un alveo composto da vera sabbia e sassi. La linea aerea è un adattamento commerciale.

Particolare cura è stata dedicata al sottobosco, di solito trascurato. Sono stati usati muschi di vario tipo, licheni, rametti, polveri e fiocchi di diverso tipo e disposti nel modo più reale possibile, non tralasciando parti di tronchi decomposti o secchi.

Seppure la scena si presenti ricca di vege-

tazione, il costo è risultato praticamente nullo visto che tutto, o quasi, ci è stato fornito naturalmente dai boschi che nelle afose giornate d'estate ci donano refrigerio durante le gite domenicali "fuori porta".

Il materiale rotabile, presente sulle fotografie, è composto da Centoporte Roco trainate da una E.333 Metropolitan. ■



MONDO
FERROVIARIO

